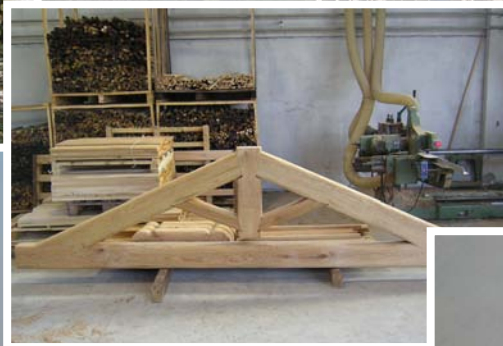


agroselviter



Dipartimento di Agronomia,
Selvicoltura e Gestione del territorio

via Leonardo da Vinci, 44 - Grugliasco (TO)
www.agroselviter.unito.it



Roberto Zanuttini
Corrado Cremonini

Introduzione alla filiera del legno

Classificazione botanica	Denominazione comune	Principali caratteristiche			Denominazione commerciale int.le
ANGIOSPERME DICOTILEDONI 	LATIFOGLIE	NON RESINOSE	FOGLIE A LAMINA	FOGLIE CADUCHE	HARDWOODS
GIMNOSPERME 	CONIFERE	RESINOSE	FOGLIE AD AGHI	FOGLIE PERSISTENTI	SOFTWOODS

Latifoglie: portamento simpodiale = fusto corto e con grossi rami (legname da lavoro e legna da ardere).

Conifere: portamento monopodiale = fusto rastremato ma lungo (travature).

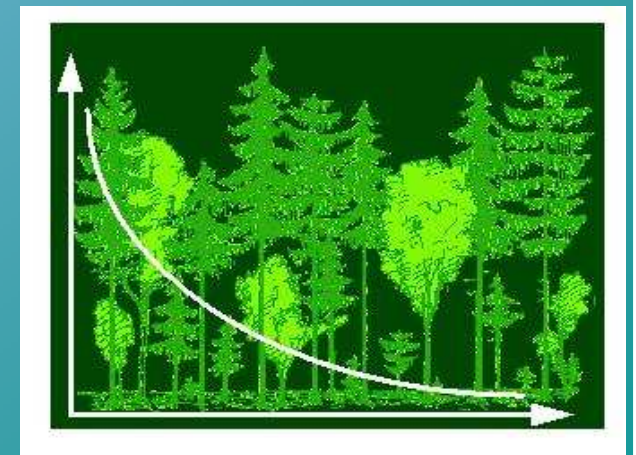
Principali forme di governo dei boschi

Fustaia (o alto fusto)

- bosco costituito da alberi di origine gamica (da seme), naturale o artificiale, oppure che, indipendentemente dall'origine, presenta prevalenza (almeno 75% della copertura) di piante affrancate, quali un cedui in conversione o invecchiato (di età superiore a 40 anni).

La fustaia può essere

- - coetanea (formata da piante della stessa classe di età e con struttura monoplana)
- - disetanea (formata da alberi di varie classi di età e di numero decrescente con l'aumento del diametro; distribuzione stratificata o discontinua).

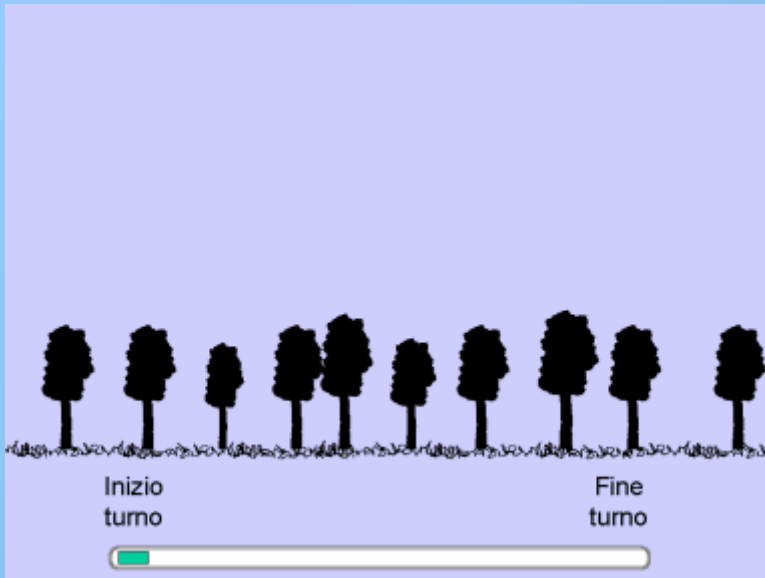


Principali forme di governo dei boschi

Ceduo

bosco costituito esclusivamente o principalmente da piante derivanti da rinnovazione agamica (per ricaccio da ceppaie o radici) denominate “polloni” e, come componente minoritaria (inferiore al 25% della copertura), da piante affrancate - di origine gamica o agamica e di età maggiore a quella dei polloni - denominate “matricine” o “riserve”. Può essere “semplice senza matricine”, “semplice matricinato” o “a sterzo”.





fustaia



ceduo

Trattamento:

- costituisce il sistema ordinato di operazioni destinate a regolare l'evoluzione e la rinnovazione del bosco attraverso interventi selvicolturali; gli interventi da cui si ottiene un prodotto diretto prendono anche il nome di "utilizzazioni forestali".

Turno:

- numero di anni che intercorre tra due tagli di maturità del soprassuolo (nel caso di una fustaia disetanea si parla di "periodo di curazione").

Prodotti legnosi (assortimenti) ricavabili

- dipendono dalla forma di governo, dai turni, dal tipo di proprietà

a) dalla fustaia

legname da opera (travi, topi da tranciatura, sfogliatura, sega)

b) dal ceduo

dalle matricine: \pm stessi assortimenti ritraibili dalla fustaia

dai polloni: paleria, legna da ardere e da triturazione

Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi di carbonio

Mipaf - Corpo Forestale dello Stato

	Bosco + Altre terre boscate	Impianti di Arboricoltura da legno	Superficie forestale totale	Praterie pascoli e incolti	Aree con vegetazione rada o assente	Altri usi del suolo	Totale
	(ettari)	(ettari)	(ettari)	(ettari)	(ettari)	(ettari)	(ettari)
Piemonte	911.659	44.203	955.862	226.215	192.112	1.167.975	2.542.164
Valle d'Aosta	104.707	100	104.807	66.404	124.608	29.302	325.121
Lombardia	641.841	33.002	674.844	161.410	130.408	1.421.192	2.387.854
Trentino	400.326	0	400.326	49.803	61.004	110.907	622.040
Alto Adige	343.622	0	343.622	95.906	141.409	157.510	738.448
Veneto	428.028	7.600	435.628	78.905	41.803	1.283.783	1.840.119
Friuli Venezia Giulia	340.822	9.201	350.023	41.003	23.902	368.924	783.851
Liguria	390.925	100	391.025	36.702	1.800	108.607	538.135
Emilia Romagna	616.340	16.801	633.141	65.304	12.001	1.503.997	2.214.443
Toscana	1.175.776	8.401	1.184.176	53.503	6.800	1.053.968	2.298.448
Umbria	381.225	4.300	385.525	27.202	1.100	430.428	844.254
Marche	310.420	400	310.820	55.504	7.000	598.339	971.663
Lazio	621.140	2.100	623.240	110.307	6.400	980.263	1.720.211
Abruzzo	450.429	1.900	452.329	150.410	16.401	461.930	1.081.070
Molise	144.509	800	145.309	36.402	2.600	258.717	443.029
Campania	486.131	1.300	487.431	66.304	7.100	800.452	1.361.288
Puglia	190.012	0	190.012	104.107	2.300	1.636.706	1.933.125
Basilicata	362.123	3.200	365.324	50.603	11.601	571.437	998.964
Calabria	630.041	900	630.941	111.907	4.600	759.049	1.506.497
Sicilia	365.224	1.100	366.324	443.929	33.602	1.727.311	2.571.166
Sardegna	1.232.780	10.101	1.242.880	184.512	34.002	949.561	2.410.956
Italia	10.528.080	145.509	10.673.589	2.216.343	862.556	16.380.357	30.132.845

NB I dati sono provvisori: le stime definitive saranno disponibili al termine della II fase

Risorsa legno nazionale

Produzione forestale

superficie 10.000.000 ha
provvigione 100 m³/ha ⇒ 1.000.000.000 m³
incremento 3 m³/ha/anno ⇒ 30.000.000 m³/anno
ripresa < 1 m³/ha/anno ⇒ 9-10.000.000 m³/anno

Pioppo

superficie 100.000 ha (1% della sup. forestale)
turno 10 anni
incremento 10 m³/ha/anno
taglio ⇒ 1.000.000 m³/anno

Arboricoltura

superficie 100.000 ha

Consumi: 20.000.000 m³/anno di legname da lavoro

Globalmente (inclusa carta) 47 Mm³ di tondo equivalente

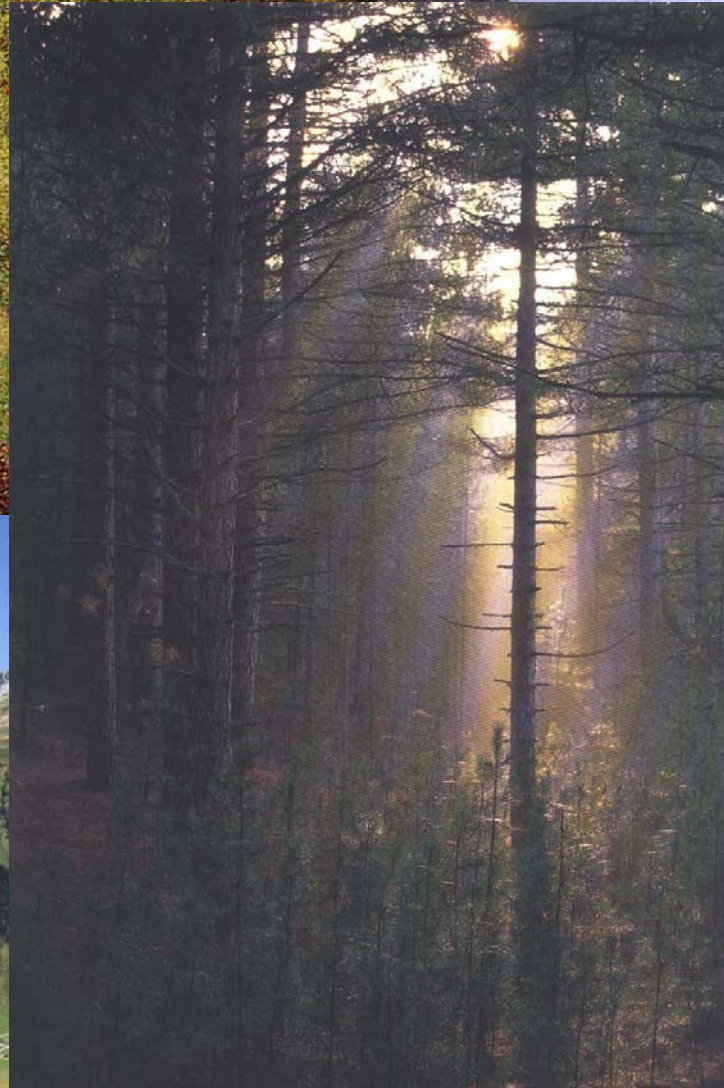
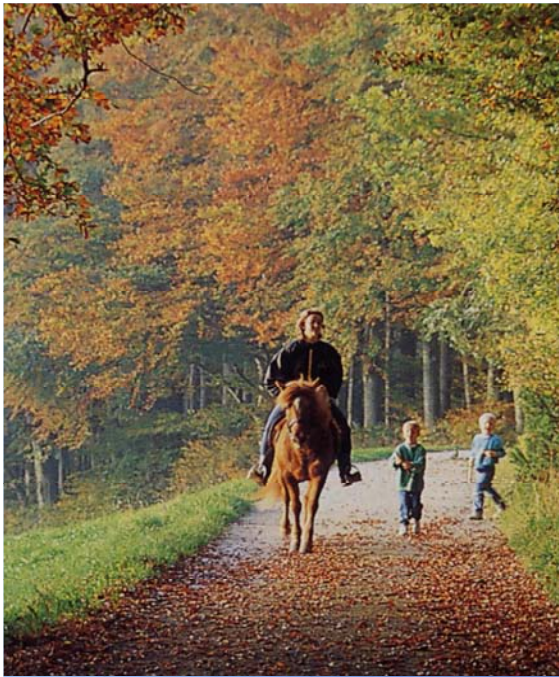
Produzione nazionale media annua: 9-10.000.000 m³

di cui

5.000.000 m³ di legna da ardere

1.000.000 m³ di pioppo

Multifunzionalità



Gestione Forestale Sostenibile (GFS)

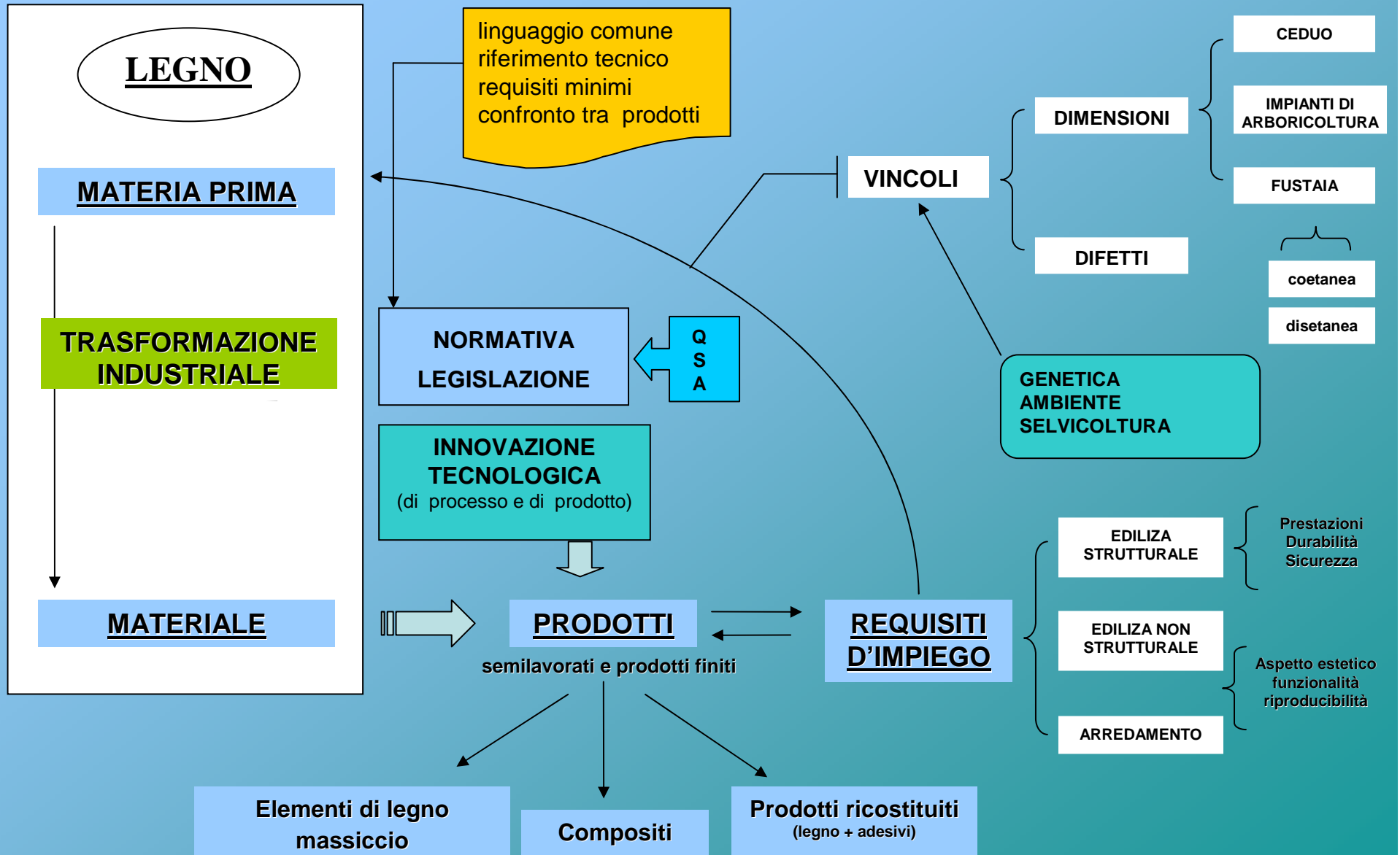
(secondo la definizione approvata nell'ambito del "Processo pan-europeo")

- *"la gestione e l'uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e ad un tasso di utilizzo tali che consentano di mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità ed una potenzialità in grado di garantire, ora e nel futuro, importanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale e che non comporti danni ad altri ecosistemi".*

Selvicoltura naturalistica

- forma di gestione “prossima alla natura”, ovvero i cui interventi favoriscono le dinamiche naturali, valutando caso per caso le situazioni da gestire, con l’obiettivo di garantire e mantenere multifunzionalità, stabilità, naturalità e biodiversità delle superfici forestali.

Quadro di insieme



Filiera legno

E' l'insieme dei settori della produzione primaria di legname, della sua raccolta e trasporto, della prima e seconda trasformazione fino ad arrivare ai prodotti finiti.

In realtà, secondo autorevoli economisti, **le filiere si definiscono in base al prodotto finito**, cioè dall'arrivo e non dalla partenza.

Nel nostro caso si hanno **numerosi segmenti di filiera accomunati dall'impiego del legno come materia prima** (ma le cose cambiano se si tratta di legname da opera, legna da ardere o altro).

Quando poi si introduce un riferimento territoriale bisogna operare una distinzione fondamentale tra:

- **filiera obbligate**, in cui alcuni o tutti gli attori di una stessa filiera nello stesso territorio sono costretti a intrattenere rapporti economici con gli attori a monte e/o a valle (si riscontra talora nell'agroindustria);
- **filiera preferenziali**, in cui i rapporti fra i segmenti a monte e/o a valle sono preferiti (per motivi di convenienza, di buon vicinato, d'abitudine) ma non necessari;
- **filiera libere**, in cui non si riconosce alcun motivo per preferire un rapporto con gli altri segmenti presenti nello stesso territorio.

Filiera legno in Piemonte

5200 imprese

21000 addetti

Fatturato complessivo: 1,6 miliardi €

1,3% del PIL regionale

paragonabile al settore viti-vinicolo